

**ORDINE DEL GIORNO**  
Consiglio Comunale del 24/01/2019  
(ex art. 18 del Regolamento del Consiglio Comunale)

---

Oggetto: Impegno per il Sindaco affinché intervenga presso gli Organi competenti per richiedere la sospensione in via transitoria degli effetti dell'applicazione del "Decreto Sicurezza".

**PREMESSO CHE**

- il dato relativo ai migranti sbarcati in Italia è stato nel 2016 di 144.574, nel 2017 di 108.538 e nel 2018 (al 12 ottobre) di 21.426, confermando quindi un trend in calo che dunque non evidenzia la necessità di misure straordinarie;
- nel Lazio risulterebbero accolte 3295 persone nei Centri SPRAR e 12382 nei CAS, di cui molte sarebbero prive del titolo previsto dal Decreto Legge e dunque a rischio legalità con conseguenti ricadute nei centri urbani;
- solo nel territorio di Roma oltre 2325 (dato 2017) MSNA rischiano al compimento del 18° anno di età di uscire dai percorsi di accoglienza e di finire in strada o alternativamente, di richiedere il prosieguo amministrativo con rette (tra i 35 e i 60 Euro giornalieri) a totale carico dei Comuni, fino al compimento del 21°anno di età;
- l'ANCI nazionale ha stimato in 280 milioni di Euro i costi amministrativi che ricadranno su Servizi Sociali e Sanitari territoriali e dei Comuni, per l'assistenza ai soggetti vulnerabili, oggi a carico del sistema nazionale;

**CONSIDERATO CHE**

- il Decreto Legge in oggetto:
- elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela complementare;
- mira a prolungare il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei centri di permanenza per i rimpatri da 90 a 180 giorni;
- elimina gli sportelli comunali che forniscono attività informative, di supporto e di assistenza agli stranieri che intendano accedere ai programmi di rimpatrio volontario-assistito;
- riserva l'accoglienza nel sistema SPRAR ai soli titolari di protezione e MSNA escludendo di fatto i richiedenti asilo;
- esclude la possibilità ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo l'iscrizione all'anagrafe dei residenti;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO**

- si ritiene vengano vanificati gli sforzi fatti volti ad un'equa distribuzione sostenibile su tutto il territorio. Il provvedimento favorirà quindi le grandi concentrazioni di persone nei grandi Centri di Accoglienza Straordinaria, di difficile gestione con poche possibilità di percorsi di integrazione e con impatti fortemente negativi per i cittadini. Inoltre, i mancati percorsi di integrazione anche in città più

piccole, porteranno ad aumentare ulteriormente presenze di persone in condizione di estremo disagio, potenzialmente coinvolgibili in attività illecite;

- si rischia l'aumento delle persone presenti nei Centri di permanenza per rimpatri, compreso quello a noi più vicino. Situazione che si andrebbe aggravando con le difficoltà di mettere in atto i rimpatri, viste anche le scarse risorse disponibili stanziare per i rimpatri volontari e l'assenza di ulteriori accordi con i paesi di origine, al termine dei 180 giorni, potranno aumentare la presenza di stranieri irregolari favorendo marginalità estreme, occupazioni e illegalità;

- si favoriscono le strutture di accoglienza straordinaria di cui abbiamo registrato criticità in questi anni smantellando quella parte finalizzata a dare risposte strutturate, controllate e non emergenziali come i centri di accoglienza (SPRAR) gestiti dai Comuni con percorsi di integrazione in piccole accoglienze;

#### IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO

- ad unirsi alla richiesta, come hanno manifestato pubblicamente molti Sindaci dei Castelli Romani e il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, al Ministro dell'Interno ed al Governo di aprire un confronto istituzionale con le Città italiane, al fine di valutare le ricadute concrete di tale Decreto sull'impatto in termini economici, sociali e sulla sicurezza dei territori e di approntare tutti gli atti necessari a mitigarne gli effetti in termini di diritti sia per i cittadini che per le persone accolte;

- ad incrementare le politiche di accoglienza ed inclusione sociale realizzate dall'amministrazione, con particolare attenzione alle fragilità.

Il gruppo consiliare del Partito Democratico